

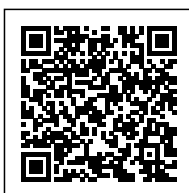
1860: LA VERITÀ DI ANTONIO FORMICOLA E CLAUDIO ROMANO

Publicato il 18 Febbraio 2023 di Harry di Prisco



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)

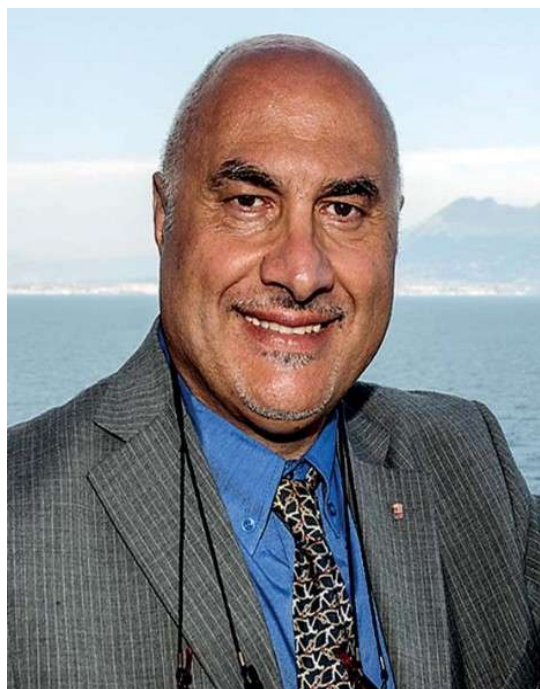
Etichette: [Antonio Formicola](#), [Claudio Romano](#), [Unità d'Italia](#)



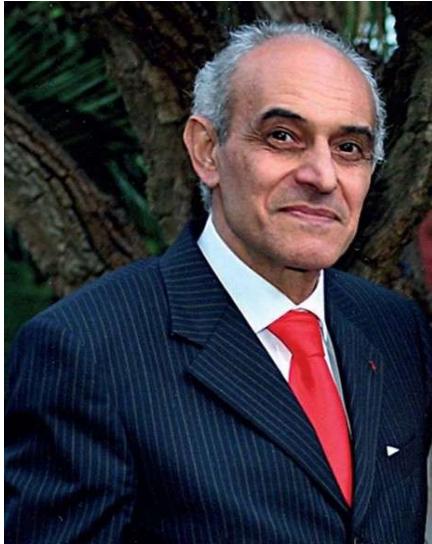
Un volume recentemente pubblicato su i “veri come e perché” dell’impresa garibaldina e dell’Unità d’Italia riportando centinaia di documenti inediti

“la Storia la scrivono i vincitori”, è la nota frase comune a tutti coloro che studiano la Storia, gli autori di questa accurata ricerca sulle origini della nostra Italia unitaria, dopo aver consultato un'enorme quantità di documenti - a volte inediti - giungono ad un'altra conclusione: “la Vera Storia la raccontano soli i Documenti”. Gli Autori hanno condotto per oltre 40 anni un'approfondita ricerca, soprattutto presso l'Archivio di Stato di Napoli, che ha portato alla consultazione di circa 200.000 documenti risalenti al periodo compreso tra il 1859 ed il 1863 e riferiti al Regno delle Due Sicilie. Dalla ricerca sono emerse numerose missive, telegrammi, dispacci ed altro materiale in gran parte inedito che illustrano, senza possibilità di equivoci, i “veri” antefatti, eventi, decisioni, retroscena collegati all'impresa garibaldina ed alla conseguente unità d'Italia. Formicola e Romano, in questo loro lavoro, hanno inteso separare in modo netto e perentorio la narrazione dei “fatti” dal loro commento. Dopo una breve presentazione nella quale spiegano la genesi di questo volume, hanno inserito una stringata ma esaustiva introduzione con cui illustrano al Lettore la situazione internazionale dove maturò l'intera vicenda partendo dalla fine del Congresso di Vienna, fino alla salita al trono partenopeo di Francesco II. Solo in seguito vi è il vero “corpo” del libro costituito da circa 500 documenti d'epoca, alcuni riprodotti anche fotograficamente. La corposa documentazione è stata inserita semplicemente in ordine cronologico, il cui testo è stato riportato fedelmente con la relativa nota archivistica, diventa così un “diario scritto a più mani” che descrive non solo la cronaca degli avvenimenti che precedettero e costituirono quel complesso di eventi, noto a tutti come “Unità d'Italia”, ma illustra anche le motivazioni: politiche, le strategie militari ed i rapporti diplomatici tra le varie nazioni che ebbero un ruolo in questa vicenda. Gli Autori, in coda al volume, hanno espresso delle “considerazioni finali” nelle quali hanno evidenziato diciotto elementi di particolare rilievo che, secondo loro, scaturiscono dalla lettura dei documenti riportati in precedenza. Tra i vari elementi di novità che emergono dalla lettura dei documenti d'epoca riportati in questo libro, vi è la dimostrazione che i “mille non erano mille” bensì quasi 45.000, a cui vanno aggiunti le migliaia di siciliani che scelsero di combattere al loro fianco, questo spiega come e perché ebbero la meglio su un esercito borbonico che in Sicilia era forte di circa 35.000 effettivi. Viene anche spiegato come Francesco II attuò contromisure militari e diplomatiche inefficaci e strategicamente sbagliate, anche se fosse stato informato della preparazione e della partenza della spedizione garibaldina dal suo efficientissimo “servizio segreto”. Ed ancora come le armi dei borbonici, oltre ad essere numericamente insufficienti, erano tecnologicamente vecchie mentre le “camice rosse” erano dotate di armi modernissime e performanti. E poi la raccolta e gestione dei flussi finanziari che permisero la realizzazione dell'impresa militare, con il ruolo fondamentale di Giuseppe Garibaldi come “promoter” della raccolta fondi in tutto il mondo, nonché della parte che ebbe la Banca Brambilla di Milano come collettore del flusso finanziario. E tanto altro ancora... Ne esce fuori una

“verità incontestabile” che ben si distingue dalla “narrazione classica” a cui tutti gli italiani sono abituati, avendola studiata più volte, nel corso della loro carriera scolastica.



Claudio Romano, nato a Portici (NA) è dipendente civile del Ministero della Difesa Marina, svolge le mansioni di Addetto all'Ufficio Stampa e P.I. del Comando Logistico della Marina Militare a Napoli. Dal 1977 conduce ricerche di carattere storico sulle marine da guerra di varie nazioni: si è inoltre specializzato nella fotografia, nell'uso di sistemi informatici ed è esperto di videoriprese e di montaggio video con sistemi digitali nonché di impaginazione editoriale. È consulente storico-scientifico dell'Ufficio Storico della M. M. e della Lega Navale Italiana; dal 1983 collabora attivamente con la “Rivista Marittima” e con il “Notiziario della Marina”.



Antonio Formicola è nato anche lui a Portici, Capitano di Lungo Corso, per molti anni ha svolto l'attività di funzionario per alcune importanti società petrolifere. Da vari decenni svolge ricerche di carattere storico sulle marine da guerra di varie nazioni, nonché su Portici con la pubblicazione di testi monografici. È consulente scientifico dell'Ufficio Storico della Marina Militare e della Lega Navale Italiana: dal 1983 collabora attivamente con la Rivista Marittima.

Ecco svelati : "i veri come e perché" dell'impresa garibaldina e dell'Unità d'Italia che mai nessuno ha neanche lontanamente ipotizzato. I garibaldini sbarcarono in Sicilia e furono oltre 45.000, le armi furono acquistate a Marsiglia, con cambiali firmate da Cavour. Ecco alcuni esempi che stanno a dimostrare le "verità documentate" che sono illustrate in questo libro. Il volume, di 285 pagine, è stato recentemente stampato per i tipi della Apeiron edizioni nella Serie Oro.

Harry di Prisco

